

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2977

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori DANIELI Franco, ANGIUS, BOCO, BORDON, CREMA, FALOMI, MARINO, SODANO Tommaso, MANCINO, BATTISTI, BONFIETTI, CAVALLARO, CORTIANA, COVIELLO, D’ANDREA, DALLA CHIESA, DE ZULUETA, DONATI, GIARETTA, MAGISTRELLI, MALABARBA, MANZIONE, MARTONE, MONTICONE, MORANDO, PAGLIARULO, PETRINI, PIZZINATO, SCALERA, SOLIANI, TESSITORE, TONINI, TREU, TURCI, TURRONI, ZANDA e ZAVOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 MAGGIO 2004

—————

Norme in materia di promozione e sostegno del progetto «Cremona città della musica e della liuteria – Distretto culturale», nonché delega al Governo in materia di distretti culturali

—————

ONOREVOLI SENATORI. - L'antichità della tradizione e degli interessi musicali a Cremona, «città della musica» fin dal Rinascimento, sono documentate da una continuità e una consapevolezza storica delle sue origini musicali che trovano testimonianza nella città contemporanea, in particolare nella ricchezza delle istituzioni in essa presenti - sia pubbliche, sia private - che si occupano della promozione della cultura e della formazione musicale, nella ricchezza dei luoghi deputati alla musica, ma anche nel ruolo determinante dell'artigianato liutario nell'economia cittadina.

La cultura musicale permea e caratterizza con indubitabile ed originale ricchezza la città di Cremona: qui la musica è intesa come composizione e come prassi esecutiva, come arte ma anche come artigianato di qualità. L'evoluzione e il perfezionamento della liuteria nel corso dei secoli, infatti, sono andati modificandosi parallelamente all'affermarsi della musica strumentale e alle conseguenti richieste provenienti da un sempre maggiore numero di musicisti, fossero appassionati, nobili dilettanti di quest'arte oppure esecutori professionisti, come quelli che oggi convergono a Cremona da tutto il mondo. Se Cremona ha dato i natali a Claudio Monteverdi, la più importante personalità musicale del Seicento, non bisogna dimenticare che in essa l'eccellente tradizione ebanistica ha prodotto le migliori botteghe liutarie del Seicento-Settecento, come quelle di Antonio Stradivari, degli Amati, dei Guarneri del Gesù.

La storia musicale cremonese è fatta di mondo sacro e di mondo profano: centro dell'elaborazione e della prassi musicale è sempre stata la cattedrale che, a partire dal Rinascimento, sotto la guida e l'autorità del capi-

tolo e dei fabbricieri ha costituito il principale luogo di propagazione e di formazione della cultura musicale presso i giovani e le masse urbane, grazie principalmente all'istituzione della cappella musicale, della cappella delle laudi (creata nel 1598 per impulso devozionale) e all'attività dei maestri di cappella, il cui ruolo è stato davvero determinante soprattutto in una società povera e nella quale l'istruzione era limitata ed elitaria. La precisione, il rigore organizzativo, la serietà di funzionamento di questa istituzione, in cui il controllo costante della fabbrica laica aveva un ruolo determinante, anche nel temperare la discrezionalità dell'autorità ecclesiastica e nell'indirizzare la mutevolezza delle esigenze e delle opportunità contingenti, fecero sì che nella cappella del duomo potessero trovare espressione e riconoscimenti figure di grande spicco per la tradizione musicale italiana come Marco Antonio Ingegneri nel Cinquecento, Nicolò Corradino e Tarquinio Merula nel Seicento, Giacomo Arrighi nel Settecento, Giovanni Francesco Poffa e Ruggero Manna nell'Ottocento, per citarne solo alcuni.

Tuttavia, il nascere e lo svilupparsi della vita musicale di Cremona non furono legati soltanto alla pur fondamentale azione di indirizzo del capitolo e dei fabbricieri, ovvero dell'episcopato, in particolare al tempo del vescovo Nicolò Sfrondati (poi papa Gregorio XIV), interprete dell'opera controriformistica del cardinale Borromeo, o all'azione educativa, compositiva ed esecutiva dei maestri di cappella. È assolutamente necessario tenere presente anche l'influenza e l'autorevole interessamento del potere politico locale, il particolare coinvolgimento della corte sforzesca nelle vicende musicali cremonesi, l'attenzione prestata dall'imperatore d'Au-

stria, nel periodo della dominazione asburgica. La passione e la cultura musicale a Cremona trovarono uno spazio notevole anche nel mondo profano, nelle case private dei nobili del ceto decurionale e della ricca e colta oligarchia locale, presso associazioni ed istituzioni come l'Accademia degli animosi nel secolo XVII, il casino di conversazione nel secondo Settecento, la società filarmonica nel primo Ottocento e presso il teatro cittadino, strumento essenziale di divulgazione e di allargamento sociale della cultura artistico-musicale, in cui trovarono rappresentazione le opere di un altro grande compositore cremonese, Amilcare Ponchielli.

Culla di importanti personalità del mondo musicale in passato, Cremona è oggi un polo internazionale di attrazione del mondo musicale per la ricchezza e varietà delle proposte e dei luoghi che è in grado di offrire, in una rapida elencazione, peraltro non esaustiva:

1. *Istituti pubblici e privati per la formazione in campo musicale:*

Facoltà di musicologia, con i corsi di laurea in musicologia, triennale e specialistica, e il *master* di primo livello in filologia musicale e prassi esecutiva;

Scuola interuniversitaria lombarda di specializzazione per l'insegnamento secondario - indirizzo di musica e spettacolo.

2. *Istituti di alto perfezionamento:*

Fondazione di musicologia «Walter Stauffer», costituita nel 1970 dall'imprenditore svizzero Walter Stauffer; la fondazione ha lo scopo di favorire l'insegnamento della liuteria, degli strumenti ad arco, della storia della musica e della musicologia in genere. Il centro di musicologia della fondazione si occupa anche della gestione dell'orchestra da camera italiana (OCI) diretta dal maestro Salvatore Accardo;

Accademia musicale di Cremona, fondata nel 2000, è oggi annoverata tra le prin-

cipali accademie internazionali di musica del nostro Paese;

Conservatori e scuole di musica;

Fondazione civica scuola di musica Claudio Monteverdi;

Scuola di musica «Pontesound».

3. *Altri istituti di formazione:*

Scuola internazionale di liuteria «A. Stradivari», nasce nel 1938 con lo scopo di creare un centro d'istruzione professionale di alta qualificazione nel campo degli strumenti ad arco nel rispetto della tradizione classica cremonese;

Enti ed istituzioni per la promozione musicale e il restauro degli strumenti musicali;

Ente triennale degli strumenti ad arco, ha statutariamente il compito di promuovere la liuteria attraverso concorsi, convegni e rassegne commerciali;

Centro nazionale per il restauro e la conservazione degli strumenti musicali, con annessa scuola per restauratori, nasce da un accordo attuativo, all'interno del primo accordo di programma quadro in materia di beni e attività culturali, stipulato nel 1999 fra il Ministero per i beni e le attività culturali e la regione Lombardia;

Fondazione teatro Ponchielli.

4. *Manifestazioni e rassegne concertistiche:*

Festival di Cremona «Claudio Monteverdi»;

Concorso internazionale di esecuzione violinistica «Antonio Stradivari»;

Concorso internazionale per quartetto d'archi;

Concorso triennale per strumenti ad arco «A. Stradivari»;

Stagioni concertistica e lirica del teatro «A. Ponchielli»;

Spazio Novecento;

Musica di fine estate.

5. *Associazioni musicali:*
 Antiche accademie musicali;
 Associazione coro polifonico cremo-
 nese;
 Associazione Musicalia;
 Associazione promozione iniziative cul-
 turali (APIC);
 Associazione musicale Agon;
 Associazione musicale Diapason;
 Comitato organistico cremonese;
 Gruppo musica insieme;
 Società dei concerti di Cremona.
6. *Istituzioni ed associazioni liutarie:*
 Consorzio liutai & archettai «A. Stradi-
 vari».
7. *Mostre permanenti di strumenti musi-
 cali:*
 Collezione civica del comune di Cre-
 mona;
 Centro della liuteria;
 Museo stradivariano;
 Museo organologico.
8. *Spazi per la musica:*
 Teatro di tradizione «A. Ponchielli»;
 Ridotto del teatro «A. Ponchielli»;
 Teatro «Monteverdi» - Fabbrica delle
 arti;
 Auditorium della camera di commercio
 di Cremona;
 Teatro Filodrammatici;
 Progetto «Parco dei monasteri, città
 della musica», prevede il recupero di una va-
 sta area centrale, composta essenzialmente

da diversi *ex* conventi e caserme inutilizzati e degradati, da usare per attività connesse alla vocazione musicale della città.

9. *Rassegne ed iniziative di promozione commerciale:*

Cremona mondomusica, è la più impor-
 tante manifestazione dedicata alla liuteria ar-
 tigianale, con una forte proiezione interna-
 zionale, testimoniata dalla presenza del 45
 per cento di espositori proveniente dall'e-
 stero, ed una potenzialità di crescita straordi-
 naria, grazie anche all'assenza in Italia, di
 manifestazioni di rilievo come quelle di Pa-
 rigi, Francoforte o Bruges.

A completare la vasta, anche se non esau-
 stiva, elencazione sudescritta, vi è poi la
 ricca presenza di attività editoriali specializ-
 zate nei diversi campi dell'attività musicale.

In definitiva, Cremona per la sua storia e
 per la sua straordinaria attualità, rappresenta
 un polo, nel campo musicale, tra i più impor-
 tanti a livello mondiale, meritevole perciò di
 attenzione e sostegno, e questo a maggior ra-
 gione se si riflette alla circostanza che l'Ita-
 lia, una delle patrie della musica, sottovaluta
 e mortifica questa sua specificità non soste-
 nendola con iniziative promozionali adeguate
 sul piano culturale e commerciale.

Il presente disegno di legge si propone,
 con uno strumento agile e rappresentativo
 degli attori pubblici e privati interessati e
 coinvolti nel progetto, di fornire risorse e ri-
 sposte, salvaguardando la prioritaria compe-
 tenza delle amministrazioni locali in merito.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge promuove la realizzazione del complesso delle attività di natura pubblica o privata rientranti nel progetto denominato «Cremona città della musica e della liuteria - Distretto culturale», orientato all'istituzione di un distretto culturale della musica, con sede in Cremona.

2. Il distretto di cui al comma 1 è finalizzato alla realizzazione di una rete sistemica di promozione e di valorizzazione, anche sul piano internazionale, delle specifiche tradizionali musicali cremonesi, con riferimento agli autori e alle scuole storicamente collegati al tessuto culturale locale, nonché alle attività artistico-artigianali specifiche della liuteria.

3. Il Comitato di cui all'articolo 2 concorre al perseguimento delle finalità della presente legge.

Art. 2.

(Comitato per lo sviluppo e la realizzazione del progetto «Cremona città della musica e della liuteria - Distretto culturale»)

1. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa deliberazione delle giunte comunale e provinciale di Cremona, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, è istituito il Comitato per lo sviluppo e la realizzazione del progetto «Cremona città della musica e della liuteria - Distretto culturale», con sede in Cremona, di seguito denominato: «Comitato».

2. Sono membri di diritto del Comitato il presidente della provincia di Cremona e il sindaco di Cremona, che lo presiede. Il Comitato è inoltre composto da:

a) un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali, designato dal Ministro stesso;

b) un rappresentante della regione Lombardia, designato dal presidente della giunta regionale;

c) due rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Cremona, designati dal presidente della stessa amministrazione;

d) tre rappresentanti dell'amministrazione comunale di Cremona, designati dal sindaco;

e) due rappresentanti delle fondazioni ed istituzioni pubbliche e private operanti nel campo delle attività musicali, designati dal sindaco di Cremona, su indicazione delle stesse fondazioni ed istituzioni.

3. Il Comitato ha il compito di:

a) definire, entro il termine di sei mesi dalla sua costituzione, il progetto complessivo «Cremona città della musica e della liuteria - Distretto culturale», inteso quale programma integrato di attività e di interventi da realizzare nel territorio della provincia di Cremona, in concorso con gli enti pubblici e privati interessati, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1;

b) individuare, per ciascuna attività e intervento di cui alla lettera *a)*, gli obiettivi specifici, la tempistica e la quota di risorse finanziarie pubbliche e private stimata per la realizzazione;

c) predisporre uno schema di regolamento per l'accesso degli enti e dei soggetti privati ai contributi pubblici destinati alla realizzazione del progetto;

d) in sede di attuazione del progetto, vigilare su ciascuna parte e fase di realizzazione dello stesso, per conto delle amministrazioni comunale e provinciale, anche predisponendo periodici rapporti indirizzati ai

presidenti dei consigli comunale e provinciale.

4. Entro un mese dalla sua costituzione il Comitato si dota di un proprio regolamento.

5. Il Comitato è dotato di autonomia gestionale e contabile e la sua attività è finanziata tramite appositi fondi pubblici e privati.

Art. 3.

(Contributo statale straordinario per il progetto «Cremona città della musica e della liuteria - Distretto culturale»)

1. Al fine di realizzare il programma «Cremona città della musica e della liuteria - Distretto culturale», è autorizzata l'erogazione di un contributo triennale straordinario al comune di Cremona di importo pari a 20 milioni di euro per l'anno 2004, 10 milioni di euro per l'anno 2005 e 5 milioni di euro per l'anno 2006.

Art. 4.

(Nuove norme in materia di incentivi ai territori sede di distretti culturali)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi orientati a promuovere e sostenere l'istituzione di distretti culturali nelle città d'arte e nelle aree del territorio caratterizzate da un peculiare patrimonio storico-artistico, anche immateriale, nella forma di tradizioni musicali, teatrali, letterarie e figurative, nonché di attività artistico-artigianali ad esse connesse.

2. Nell'ambito dei distretti culturali di cui al comma 1 è promossa una rete integrata di attività e di interventi per assicurare la più ampia partecipazione di soggetti privati nonché quella, diretta o delegata, degli enti locali.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) i distretti culturali sono promossi da soggetti pubblici ovvero da soggetti pubblici e privati, e hanno sede in città d'arte o aree a peculiare vocazione artistica locale, come individuate nella denominazione del distretto, che necessitano di specifici interventi per la conservazione e la valorizzazione del rispettivo patrimonio culturale, oltre che di attività di promozione e *marketing* territoriale integrabili con la filiera del turismo;

b) i distretti culturali devono avere quali loro finalità la promozione del turismo culturale, la salvaguardia e la tutela dei beni culturali, anche immateriali, oltre alla formazione e all'aggiornamento professionale degli addetti;

c) nei distretti culturali possono essere istituiti appositi comitati, partecipati da enti ed istituzioni pubbliche e private, con il compito di progettare le attività e gli interventi idonei al perseguimento delle finalità di promozione e di tutela proprie del distretto, oltre che le modalità per la gestione, la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale storico;

d) ciascun distretto culturale può prevedere la partecipazione delle organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative sul piano culturale, determinandone le modalità;

e) al fine di sostenere il finanziamento locale dei distretti culturali, possono essere definite operazioni di cartolarizzazione degli introiti relativi ai biglietti d'ingresso per musei, teatri, conservatori, aree archeologiche e, in generale, per i beni culturali interessati dalle attività del distretto.

4. Nel rispetto della disciplina comunitaria di cui all'articolo 87 del trattato istitutivo della Comunità europea, in materia di aiuti dello Stato destinati ad agevolare talune regioni o attività economiche e a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, la legge finanziaria determina annualmente

la quota di finanziamento statale destinata alle attività svolte nell'ambito dei distretti culturali.

Art. 5.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 20 milioni di euro per l'anno 2004, 10 milioni di euro per l'anno 2005 e 5 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 6.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

